DIFENDENDO I 450 DELLA « BREDA » GLI OPERAI DIFENDONO SE STESSI

Cronaca di Roma

I PADRONI STIANO ATTENTI A NON COMPIERE ALTRI ARBITRII

PRIMA RISPOSTA ALLA PREPOTENZA PADRONALE

Tutti i metalmeccanici in "non collaborazione„ per solidarietà con i lavoratori della Breda

Le riunioni del Consiglio Generale delle Leghe e delle Commissioni Interne - I comizi di oggi nei quartieri popolari

La situazione sindacale minaccia di aggravarsi duramente a causa dell'azione provocatoria e anticostituzionale, compiuta dai signori Baldassare e Barluzzi con la serrata della Breda per licenziare 450 operai.

Il metodo adottato da Baldassare e Barluzzi, su consiglio della Confindustria, di tentare di risolvere una vertenza sindacale non ancora venuta alla luce mediante la serrata preventiva, di parte industriale, imposizione di licenziamenti in massa, a giudizio insindacabile della direzione d'azienda, aprono una fase nuova delle lotte sindacali. Infatti non solo così si innalza a metodo l'illegalismo e la incostituzionalità da parte padronale, ma si mira ad imporre tale metodo alla classe operaia, spacciandolo come « tutela dell'ordine pubblico e difesa della produzione nazionale ».

Questa base nuova rende più acuti ed esasperati i contrasti sociali, sposta su terreno politico ogni vertenza, perchè oppone ai lavoratori lo schieramento del Governo, della Polizia, della Confindustria e, alcune volte, dell'Autorità Giudiziaria e punta sulla divisione delle maestranze in ogni azienda.

L'atto nuovo della Confindustria pone però un interrogativo alla popolazione, ai piccoli e medi industriali, a tutti quegli imprenditori che non sono legati ai gruppi monopolistici: quali obiettivi economici e politici vogliono realizzare i Costa, i Berluzzi, i Baldassare e soci? Sono questi obiettivi convenienti per i cittadini e gli imprenditori indipendenti dai monopoli?

Tutte le lotte sindacali, avvenute a Roma, hanno dimostrato che la Confindustria vuole realizzare la dittatura nelle aziende, il monopolio economico e la liquidazione delle libertà democratiche, gettando allo sbaraglio in battaglie sindacali rovinose proprio le medie e le piccole imprese, logorandole per di più con una politica economica di turni di luce, restrizioni del credito, e distribuzione delle imposte e dei crediti, atta ad estorcere ad esse una considerevole parte del reddito, allo scopo di convogliarlo nei finanziamenti bellici.

La serrata della Breda sprona ad una lotta nuova, ampia e decisa i metalmeccanici romani, chiamati a difendere in prima linea l'autorità delle Commissioni Interne e delle libertà sindacali.

La serrata della Breda impone a tutte le categorie e a tutti gli strati di cittadini, che vogliono la pace, un tenore di vita civile, un sistema non bestiale di rapporti sociali, una particolare vigilanza perchè la lotta delle maestranze metalmeccaniche è lotta per la difesa dei diritti costituzionali nelle aziende e fuori delle aziende.

La serrata della Breda pone infine in modo vivo ed immediato all'ordine del giorno il problema del mantenimento a Roma dell'industria metalmeccanica, che minaccia di essere smobilitata, secondo il piano dei monopolisti della FIAT e della Confindustria.

I lavoratori romani sono fermamente decisi ad impedire lo sviluppo ulteriore della disoccupazione e della miseria, a frenare la velleità reazionaria e bellicista dei monopolisti (resi più audaci dalla firma del Patto Atlantico e dalle dichiarazioni di Scelba), a difendere le libertà democratiche e la Pace.

Sappia la popolazione comprendere la loro lotta e sostenerli con quella solidarietà, già dimostrata in altre occasioni.

Sappiano comprendere i piccoli e medi produttori, onesti e indipendenti, che a Roma oggi gli interessi dei lavoratori sono anche i propri e aiutino le maestranze metalmeccaniche a vincere la nuova battaglia, imposta loro dalla Confindustria e dal Governo. Ogni lotta sindacale è oggi lotta per la libertà, il lavoro, la Pace.

MARIO BRANDANI

Da questa mattina i lavoratori di tutte le aziende metalmeccaniche di Roma inizieranno la non collaborazione per solidarietà con i lavoratori della Breda. L'azione è diretta ad ottenere l'immediata riapertura dello stabilimento, nonchè l'inizio di regolari trattative da parte della Direzione con la Commissione Interna e con le organizzazioni sindacali.

Questa decisione è stata presa ieri sera dal Comitato direttivo del Sindacato metallurgici, a seguito di quanto già deliberato nella riunione delle Commissioni interne di categoria, tenuta mercoledì scorso. Infatti, a tutto ieri sera, non era ancora pervenuta notizia, nè alla Commissione interna della Breda, nè al Sindacato che la Direzione dello Stabilimento di Torregaia intendesse modificare il proprio intollerabile atteggiamento nei confronti dei lavoratori per quel che riguardava la serrata e il licenziamento del personale.

In precedenza si era riunito anche il Consiglio generale delle Leghe, il quale, a conclusione della sua lunga e importante seduta, ha sostanzialmente deliberato di mobilitare i lavoratori di tutte le categorie in difesa delle libertà sindacali, seriamente minacciate e per appoggiare, con una energica azione di solidarietà, i lavoratori già scesi in lotta.

Nel corso della riunione, il compagno Brandani ha fatto rilevare ai dirigenti sindacali la gravità della situazione, che si va determinando e come sia urgente rintuzzare l'offensiva scatenata dalla classe padronale e dal Governo contro i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

Nella discussione, che è seguita alla relazione del compagno Brandani sono intervenuti, tra gli altri, Panetti, Preziosi, Marchionne, Ciciani, Negria, Libianchi, Carrani, Lucci e Violi.

Il compagno sen. Massini, segretario responsabile della C.d.L. riassumendo la discussione, ha sottolineato che sarebbe grave colpa dei dirigenti sindacali sottovalutare la situazione, e che alla compattezza padronale, appoggiata dal Governo bisogna opporre quella di tutti i lavoratori. Massini ha invitato quindi i dirigenti a mantenersi, in stretto contatto con la C.d.L., per quelle azioni che si renderanno necessarie e ha rammentato come la lotta in corso per la difesa delle conquiste conseguite e delle libertà sindacali non interessi soltanto determinate categorie, ma i lavoratori di tutte le categorie.

Ieri mattina, poi hanno avuto luogo in diverse zone di Roma riunioni delle Commissioni interne. Nelle numerose assemblee oratori e dirigenti della Camera del Lavoro hanno illustrato agli intervenuti i motivi della riunione, causata dalla vasta offensiva padronale, attualmente in atto contro i lavoratori e culminata in questi giorni con la serrata della Breda.

In tutte le riunioni, i lavoratori si sono dichiarati disposti ad iniziare quelle concrete azioni sindacali che la C.d.L. riterrà opportuno prendere per la difesa delle libertà sindacali e del tenore di vita delle masse lavoratrici.

Oggi, alle 17,30, per solidarietà con i lavoratori della Breda avranno luogo i seguenti comizi:

AI QUARTIERE OSTINSE: piazzale Ostiense (anzichè piazzale Mercati Generali); al QUARTIERE APPIO: largo Finocchiaro Aprile; al QUARTIERE S. LORENZO: piazzale Tiburtino; a PONTE MILVIO: piazzale Ponte Milvio; al QUARTIERE TRASTEVERE: piazza Mastai.

Il comizio che era stato indetto al Villaggio Breda è stato proibito dal Questore, e ciò malgrado il personale intervento del senatore Massini, presso il Capo di Gabinetto dottor Romanelli.

Questo nuovo arbitrio poliziesco del Questore Polito va ad appaiarsi con l'odiosa disposizione di Scelba che ha rifiutato il passaporto ai 100 bambini, i quali a cura della C.d.L., dovevano recarsi in Cecoslovacchia a trascorrervi un periodo di cure climatiche.

Intanto sono continuati ad affluire alla Camera del Lavoro versamenti in favore degli operai in lotta alla Cisa-Viscosa, alla Breda e per gli arrestati della Federici-Igliori. Fra gli altri segnaliamo i dipendenti della Cartiera Nomentanae L. 3516, i dipendenti dell'Impresa Bianchi Cantiere via Treviso, L. 2080, il personale viaggiante A.T.A.C. del deposito Lega Lombarda L. 3300.

Nel pomeriggio di ieri le signore S. Salinali ed Ebe Riccio, della Commissione Assistenza dell'U.D.I. si sono recate alla Breda per conoscere i bisogni delle 300 operaie licenziate, ma non è stato loro possibile entrare, poichè la fabbrica era occupata dalla Celere.

UNA NEONATA CHE DA' FASTIDIO

Attentato contro una sede della Federazione Giovanile

Un ordigno esplosivo è stato rinvenuto ieri mattina al Corso Italia 94, dove ha sede la Sezione Universitaria della Federazione Giovanile Comunista. Il criminoso attentato non ha avuto tuttavia tragiche conseguenze per una fortunata circostanza. Una guardia municipale che si trovava infatti a passare per il Corso Italia, notato l'ordigno avvertiva immediatamente il Commissariato di Porta Pia e questo la Direzione di Artiglieria, che provvedeva alla rimozione dell'ordigno.

Particolarmente grave e nello stesso tempo significativo è stato in questa circostanza l'atteggiamento della polizia che si è completamente disinteressata della cosa guardandosi bene dall'iniziare le indagini per individuare i colpevoli. Non saranno tuttavia gli attentati terroristici, che riusciranno ad indebolire la Federazione Giovanile Comunista, che si va sviluppando rapidamente in tutti i quartieri. Anche le sottoscrizioni continuano a pervenire numerosissime al Comitato Costitutivo e ai vari comitati rionali. Ed ecco l'elenco delle altre offerte: Federazione P.O.I. lire 300.000, C. D. S. Federazione 30.000, Sezione di Roma 294 mila, Fabio Sormaza 5.000, Sandro Durazzo 3.000, Luciano Ventura 2.000, Colotta 500, Strufaldi 2.000, A. Maria Ciai 2.000, G. Borrelli 900, G. Modesti 5.000, Renzo Trivelli 1.000, Romanoni 1.000, De Benedetti 2.000, Consolat: 1.000, Sante Colonna 600, M. Teresa Tatò 2.000, Giuliana Garofalo 1.000, F. Raparelli 2.000, Tania Fratoni 200, Sergio Lecchini 1.000, Sergio Bertelli 1.000. - Totale lire 657.200

TUTTI SAPPIANO CHE SIAMO CONTRO LA GUERRA

Lettere a Truman cartelli alle porte

Affluiscono numerose le adesioni al Comitato romano d'iniziativa per la pace

L'iniziativa dell'Unione Donne Italiane di inviare al Presidente degli S. U. una lettera di protesta per il Patto Atlantico sta riscuotendo l'adesione di un numero sempre più grande di personalità femminili. Tra coloro che hanno già sottoscritto sono la nota attrice Bella Starace Sainati, le pittrici Dompè, Silva Riccobaldi, Puccini, Monachesi e Severini; l'on. Marisa Cinciari Rodano, l'eroica partigiana Carla Capponi, il medico chirurgo Pina Savalli, la dott. Adriana Stivaletti, membro dell'esecutivo della C.d.L., la signora Teresa Massetti, proprietaria del negozio « Myrice », Anna Maestri, la brava attrice di « Riso amaro », Gianna Mereu, crocerossina, l'architetto Elena Valentini Romoli, la sig. Ebe Riccio, del Comitato direttivo della Federazione delle Cooperative, le attrici Chiaretta Gelli, Maria Michi, Elsa Voeziler, la sig. Isa Bartalini, aiuto regista del film « Fabiola », la signora Settimia Alunni, del Comitato direttivo Sindacato Post-telegrafonici, la sig. Amalia Scelba Santeschi, presidente dell'Alleanza Femminile, la nobildonna Clara Cannarsa Fiastri e Lucia Tortis, consigliera comunale di Nettuno.

Frattanto altre iniziative si sviluppano nei quartieri.

« In questa casa siamo per la pace », così è scritto sui cartelli che da qualche giorno vengono affissi sulle porte delle case di Tiburtino III, Quarticciolo e San Basilio. I carabinieri del luogo sono intervenuti per proibire l'affissione dei cartelli, cercando di far credere che « tutti sono per la pace » e non solo quelle famiglie, che vogliono contraddistinguersi con il cartello; i militi hanno anche minacciato — a termini di chissà quale articolo di legge — sei mesi di galera ai « recidivi ».

Ri-ultato: i cartelli si sono moltiplicati al punto che solo a Tiburtino III, su 1800 famiglie sono già comparsi 1700 cartelli. Si attende ora che, dato che « tutti sono per la pace », anche i carabinieri affiggano — è il minimo che possono fare — un cartello dello stesso tenore sulla loro caserma.

Continuano intanto, le adesioni al Comitato romano d'iniziativa per la pace fra le ultime, segnaliamo quella del dott. Ing. Felice Romoli, ingegnere capo dell'I.N.P.S.; architetto Luigi Piccinato; Benedetti, vice Sindaco di Civitavecchia; dott. Aldo Paladini, giornalista; Luciana Paladini Conti; Liana Sotgiu, pittrice; i Consiglieri comunali del Blocco del Popolo: senatore Massimo Bontempelli; professor avv. Giuseppe Sotgiu, Presidente reg. dell'U.I.S.P., Presidente del Automobil Club Roma, vice Presidente dell'Istituto Int. « Europa giovane »; Olido Galli, vice Sindaco di Tivoli; Federazione delle Mutue e Cooperative; Comitato provinciale A.N.P.I.; Unione Romana Artigiani; Massimo Girotti, attore; prof. Alfredo Perna, professore incaricato all'Università; e della scrittrice Paola Masino.

Anche il Movimento Giovanile Evangelico Battista ha dato la sua completa adesione all'iniziativa e ha già raccolto fra i suoi aderenti oltre 300 firme.

IL COMANDO DELLA PALATINA

Il marchese Honorati e il dott. F. C. Castelvetri

Riceviamo e pubblichiamo:

« Il suo giornale ha pubblicato nel n. 94 del 20 Aprile 1949 una notizia del seguente titolo su tre colonne « Si appropria di un milione il nipote del Comandante della Guardia Palatina ». Nel testo viene indicato il nominativo del sig. Guido Honorati « nipote del Marchese Honorati Comandante la Guardia Palatina ». Poichè il Comandante della Guardia Palatina è esclusivamente il sottoscritto, che non ha alcuna relazione di parentela con il Sig. Guido Honorati, ne lo conosce. La invito a voler rettificare la notizia, con le modalità previste dall'art. 8 della Legge 8 Febbraio 1948 n. 47 portante disposizioni sulla stampa. Firmato: Dott. Francesco Castiati Castelvetri, Comandante della Guardia Palatina »

Infatti il marchese Honorati — a quanto ci risulta — era l'ex comandante della Palatina, Spinaceni per l'involontario, mancato aggiornamento.

Le restrizioni elettriche e gli artigiani e i parrucchieri

L'Unione Provincie Romana degli Artigiani nella seduta della sua Giunta Esecutiva del 20 aprile 1949 ha preso in esame il problema dell'energia elettrica reso più grave dalle ulteriori restrizioni in atto.

La Giunta Esecutiva ha deciso di rendersi promotrice di una riunione di tutte le Associazioni sindacali delle categorie interessate, onde creare una azione in comune.

Frattanto i parrucchieri, riunitisi ieri in assemblea hanno preso posizione contro le nuove limitazioni di energia elettrica, che danneggiano seriamente oltre centomila lavoratori della categoria.

Un milanese alla direzione dell'Azienda tranviaria

Il Dott. Ing. Angelo Patrassi, Capo servizio dell'Azienda tranviaria di Milano, risulta designato dalla Commissione amministratrice dell'ATAC quale Direttore generale dell'Azienda stessa.

Il nome del nuovo Direttore dell'ATAC era compreso nella terna proposta dalla Commissione esaminatrice dell'apposito concorso.

LA CAMERA DEL LAVORO COMUNICA: « Sono state messe in circolazione notizie allarmistiche, anche attraverso la stampa governativa, circa l'agitazione sindacale determinata dalla serrata della Breda. Tali voci mirano a confondere l'opinione pubblica ed a giustificare nuove azioni antidemocratiche e antisindacali a carattere provocatorio, e sono destituite di qualsiasi fondamento. I lavoratori delle categorie organizzate dalla Camera del Lavoro sono tenuti ad assumere informazioni ed a prendere direttive esclusivamente dai rispettivi sindacati e dalla Segreteria della Camera del Lavoro ».

CONVOCAZIONI DI PARTITO

VENERDI'

Comunali: l'intercellulare alle 17 in Fed.

Autoferrotranvieri: comm. di lav. e comp. del comm. sind. alle 15,30 in Fed.

SABATO

Poligrafici e carta: i comp. del comit. dir. sind. alle 19 in Fed.

Ferrovieri: intercellulare al completo in riunione straordinaria alle 17 in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

VENERDI

Convegni di Sez. - Stasera alle 18 nelle sezioni seguenti, sono convocati convegni di Sezione per la costituzione della B.G.C. Ai convegni debbono partecipare i dirigenti giovanili e delle ragazze e un compagno per ogni segretario di Sezione: alla Sez. Colonna (via Tomacelli 146): Colonna, Fonthiro, Ludovisi, Marco, Prati; alla Sez. Pietralata (via di Pietralata): Pietralata, Casaberardi, Ponte Mammolo, Portonaccio, San Basilio, Settevenuti, Tiburtino; alla Sez. Testaccio (piazza dell'Emporio 16-A): Gian colonna, Monteverde, Testaccio, Trastevere, Acilia, Ostia Parco, Ostia Lido, Acqua Acetosa, Laurentina, Magliana, Trullo, Portuense, Fiumicino, Ponte Galeria, Maccarese, Donna Olimpia, Forte Aurelio.

SABATO

I convegni di Sez. avranno luogo alle 18 per le Sezioni che seguono: presso la Sez. Colli (via Capo d'Africa 29): Colli, Gabrielli, Celio, Latino Metronio, San Saba; presso la Sez. Trionfale (via P. Giannone 5): Aurelia, Monte Mario, Ottavia, Primavalle, Trionfale, Valle Aurelia; presso la Sez. Torpignattara (via Acqua Bullicante 45): Capanelle, Casal Morena, Centocelle, Casilina, Gordiani, Quadraro, Quarticciolo, Tor Sapienza, Torpignattara, Villaggio Breda.

Sez. Latino-Metronio (v. Lusitania 160) alle 19,30 dibattito sulla pace.

Convocazione A.N.P.I.

Tutti i partigiani ed i patrioti dei rioni Prati e Mazzini sono convocati sabato 23 c. m. alle ore 19 in via Giuseppe Palumbo n. 4.

ITALIA-U.R.S.S.

Oggi alle 18,30 riunione dei responsabili dei Circoli rionali Italia-URSS nella Sede Romana (via Salaria n. 44).

RIUNIONI SINDACALI

Facchini: soci cooperative « La Fluviale », « Scaricatori » e « Orazio Vetrani » domenica 24 ore 9 C.d.L.

Attivisti sindacali (donne), oggi ore 18 C.d.L. Edili: un rappresentante ogni cantiere al Sindacato, via Torino 4, per comunicazioni.

Hanno avuto inizio le votazioni per l'elezione del nuovo Comitato direttivo del Sindacato abbigliamento. Esse proseguiranno oggi nei locali della Camera del Lavoro, piazza Esquilino 1, dalle ore 18 alle 21.

Assemblea di lavoratori edili domenica al cinema Esperia

Domenica alle ore 10 avrà luogo un assemblea di lavoratori edili indetti dal Sindacato nazionale. Nel corso della riunione saranno illustrate le rivendicazioni avanzate dalla Federazione Nazionale e dal Sindacato Provinciale per la categoria, e cioè: aumenti salariali, rivalutazione categorie specializzate, raddoppio assegni familiari, revisione e stipulazione dei contratti collettivi di lavoro.

Giornata del bimbo allo Zoo

Alle ore 15,30 di lunedì 25 aprile avrà luogo allo Zoo la tanto attesa « Giornata del Bimbo » organizzata dall'ENAL di Roma e dal Sindacato Cronisti Romani.

Le iscrizioni di coloro che intendono partecipare alla rassegna del « Bambino dilettante » ed alle gare sportive (pattinaggio per bambini di ambo i sessi dai sei ai dodici anni; ciclismo per i bambini dai cinque ai nove anni) si ricevono sino a tutta la giornata di sabato 23 presso l'ENAL di Roma, via Piemonte 68, telefono 45 201 dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19. Ricchi premi sono in palio per i vincitori. E' assicurata per ora la partecipazione della « Compagnia dei Piccoli » diretta dal maestro Franco Taddia e del Complesso strumentale di bambini gentilmente concesso dalla Opera Don Orione. Tra le tante attrazioni della giornata, forse la più interessante è la partecipazione del più piccolo automobilista del mondo: Giorgio Claudi di 4 anni e mezzo il quale pilota la sua automobile, in miniatura, con motore a scoppio.

Attrazioni, danze, orchestra completeranno l'interessante spettacolo che sarà presentato da Lorenzo Fiorentini.

Con un successivo comunicato, pubblicheremo il programma completo.

Un ambulatorio all'ANPI

Presso il Comitato Provinciale A.N.P.I., via Savoia 15, è stato organizzato un ambulatorio per integrare l'attività assistenziale dell'Ufficio dell'Assistenza Post-Bellica e che funzionerà sotto la Direzione del dott. Rosario Bestrezga.

Tutti i partigiani e patrioti iscritti all'ANPI e i loro familiari potranno usufruire dell'assistenza ambulatoriale gratuita dietro presentazione della tessera d'iscrizione all'ANPI e, nel caso dei familiari, oltre la tessera, di un documento comprovante la relazione di parentela con il tesserato.

Il predetto Comitato Provinciale si adoprerà inoltre, per stabilire convenzioni e farmacie, perchè le ricette prescritte dai posti medici possano ottenere una sconto nella spedizione.

L'ambulatorio osserverà il seguente orario: lunedì e venerdì dalle 15,30 alle 16,30.

« Milano Sera » disse il vero nell'inchiesta sul neofascismo

Si è svolta in Tribunale la querela intentata dal giornalista Lamberto Rem-Picci contro il dott. Trombetti, redattore della fu « Ora d'Italia », per l'offensivo frasario usato contro di lui in occasione di una inchiesta sul neo-fascismo condotta nel 1946 su « Milano-Sera ».

Da precisi accertamenti è risultato che l'inchiesta del giornalista Rem-Picci fu eseguita con la massima obbiettività, che le persone citate nell'articolo del 13 maggio 47 da « Ora d'Italia » furono liberate in seguito dall'amnistia e che l'intervista del cap. Nebiolanti era effettivamente esistita, cosa questa che erano state messe in dubbio dal quotidiano nazionalista.

Il dott. Trombetti ha perciò dichiarato di ritirare ogni parola contro Rem-Picci ed ha riconosciuto che il Rem-Picci è persona degna del massimo rispetto. Il Trombetti ha anche riconosciuto che nelle corrispondenze del « Milano-Sera » Lamberto Rem-Picci ha esposto cose vere.

UN ATROCE SOSPETTO SI FA STRADA FRA I DIPENDENTI DELLA STEFER

Il terribile disastro tranviario di Ciampino provocato da gruppi finanziari concorrenti?

Il conducente Ghezzi, in stato di "choc„, non risponde alle nostre domande - Il tranviere De Angelis ci ha detto: "Ho fatto il mio dovere„ - Il sistema di segnalazione manomesso?

Il disastro di Ciampino, in cui due persone sono rimaste uccise e 160 ferite in seguito alla collisione di due convogli della linea tramviaria della STEFER, ha suscitato nella cittadinanza di Roma e dei Castelli una enorme impressione. Profondamente addolorata per il luttuoso episodio e preoccupata per l'incolumità di quanti giornalmente usufruiscono per ragioni di lavoro e di svago di quella importantissima rete ferrotranviaria, la popolazione si domanda con inquietudine: « Come è potuto accadere un incidente così grave? Di chi è la colpa? »

Per dare nel limite delle nostre possibilità, una risposta obiettiva a questi interrogativi, abbiamo svolto indagini per nostro conto, dato che l'inchiesta tecnica non è stata ancora conclusa e l'istruttoria giudiziaria si svolge nel massimo riserbo.

Ci siamo quindi recati in via Appia Nuova n. 353, int. 10, in casa dell'altro conducente, Adolfo De Angelis. Il De Angelis è un vecchio tranviere, con 27 anni di servizio sulle spalle, e afferma di non aver mai avuto incidenti gravi.

Col capo fasciato di bende, col naso e la fronte interottati, il De Angelis giace ancora a letto, piantonato da un graduato di Polizia. La sua stanza è piena di familiari e di conducenti che si sono recati a fargli visita. Parla con voce debole, gestisce a scatti, non riuscendo a reprimere l'interiore agitazione. Lo abbiamo pregato di raccontarci « com'era andata ».

Il racconto del De Angelis

« Innanzitutto — egli ha detto — debbo precisare che non ho ancora fatto il rapporto alla direzione dell'Azienda, perchè non sono ancora in condizioni di scrivere. Sono stato interrogato dalla Polizia. Voi siete i primi giornalisti che mi sono venuti a trovare. Ora vi spiegherò come funziona il servizio dei Castelli. La linea è a un unico binario, divisa in tante sezioni. Tra una sezione e l'altra ci sono dei brevi tratti di doppio binario, che servono ai convogli per fare manovra e incrociarsi. I tratti di doppio binario si chiamano "blocchi" e sono muniti di semafori, per evitare incidenti. I semafori sono forniti di due dischi, uno rosso e uno verde, e di due lampadine, una rossa e una verde. A questo proposito i giornali hanno pubblicato delle inesattezze. Infatti, se la lampadina rossa è accesa, bisogna aspettare, perchè ciò significa che una vettura sta percorrendo il binario unico in senso inverso. Se invece è accesa la lampadina verde, ciò non significa che la via è libera, ma che un altro convoglio, diretto nello stesso senso, ci precede, mentre un altro sta aspettando al "blocco" successivo e che tra pochi minuti i due convogli faranno manovra. Solo quando il semaforo è in posizione "neutra", cioè quando le lampadine sono spente e i dischi in posizione orizzontale, non visibili, la via è da considerarsi libera. Ed è proprio così che io ho trovato il semaforo, quando sono arrivato al blocco del km. 14 ».

« C'era con me in piattaforma — ha continuato il De Angelis — il controllore capo Armando Giuli. Il quale, come era del resto suo dovere, osservò il semaforo e sua volta ed estrasse l'orologio per accertarsi se fossi in orario. Ero in perfetto orario. Ral'entai a passo d'uomo per passare sotto l'interruttore a pattino che, compresso dal pantografo, fa scattare i due semafori, posti alle due estremità del tratto di binario unico. Bisogna rallentare a passo di uomo, perchè altrimenti l'interruttore non funziona. Osservai che si era accesa la lampadina verde. Avanzai sicuro, aumentando gradatamente la velocità. Il controllore capo spiegò la copia di un giornale sportivo che aveva in mano e si immerse nella lettura. Passarono due o tre minuti. D'un tratto vidi tre fari nella nebbia. Frenai. Poi fu il disastro ».

Che cosa dobbiamo pensare delle dichiarazioni del De Angelis? Esse vengono da una parte interessata e meriterebbero naturalmente di essere confrontate con quelle dell'altro conducente, Vincenzo Ghezzi, il quale giace in una corsia di S. Giovanni avendo riportato la frattura esposta della gamba destra (e non l'amputazione come hanno scritto erroneamente alcuni giornali). Purtroppo il Ghezzi non è ancora in condizioni di parlare, anzi di ragionare. Il disgraziato è ancora in stato di semi-incoscienza. Un tentativo di interrogatorio, fatto ieri sera, alle 18,30, da un sostituto procuratore della Repubblica, è fallito dopo pochi minuti. Il piantonamento, che era stato disposto ieri, è stato tolto in serata.

Noi abbiamo avvicinato il Ghezzi verso le ore 20,30. Anche a lui abbiamo chiesto di raccontarci « come era andata ». Ci ha guardato con gli occhi sbarrati, emettendo gemiti e parole senza senso. Nell'impossibilità di sapere qualche cosa da lui, abbiamo parlato con la sorella, che stava al capezzale. Essa ci ha saputo dire soltanto che il Ghezzi lavora alla STEFER dal '42 e che non ha mai avuto incidenti di rilievo, prima di quello dell'altro ieri.

Altre interessanti informazioni abbiamo raccolto tra il personale della STEFER, parlando con vecchi conducenti, tecnici e controllori. Tutti sono rimasti molto sorpresi e addolorati e non sanno spiegarsi come sia potuto accadere l'incidente. Il sistema di segnalazione dicono i tranvieri, co tringe il conducente a fare una serie di atti riguardare il semaforo per vedere se è in posizione « neutra », rallentare, avanzare a passo d'uomo fino a che il pantografo non abbia fatto scattare l'interruttore, controllare l'accensione della lampadina verde) tali che una « disattenzione » è quasi impossibile. Solo un pazzo potrebbe trascurare tutte le precauzioni, infilando il binario unico alla cieca, a rischio di rimanere ucciso.

Per tali ragioni, affermano i tranvieri, l'ipotesi che uno dei conducenti abbia trascurato di far funzionare i segnali andrebbe senz'altro scartata. Rimangono le seguenti ipotesi: che uno dei tranvieri non abbia visto a causa della nebbia la lampadina rossa e abbia creduto che il semaforo segnasse via libera. Questo conducente potrebbe essere solo il De Angelis, dato che l'altro era entrato nel binario unico per primo.

Misteriose segnalazioni

Oppure che il semaforo azionato dal Ghezzi, non abbia funzionato, ma anche questa ipotesi non regge, dal momento che i dirigenti dell'Azienda, accorsi sul luogo del sinistro, hanno accertato che i semafori erano in buono stato. *O infine che una mano ignota, servendosi di un bastone, abbia azionato l'interruttore del « blocco » di Ciampino, facendo scattare i semafori e rimettendoli in posizione « neutra », dopo che il convoglio guidato dal Grassi era già entrato nel binario unico.*

Quest'ultima ipotesi, che attribuisce la responsabilità del disastro ad un criminale attentato, trova larghissimo credito negli ambienti del personale della STEFER. In proposito circolano con insistenza voci sulla sorda lotta che gruppi finanziari senza scrupoli stanno conducendo da tempo contro la STEFER per toglierle la concessione del servizio ferrotranviario fra Roma e i Castelli. Secondo tale voce, il disastro sarebbe stato provocato allo scopo di gettare il discredito sulla STEFER, mobilitare contro l'Azienda l'opinione pubblica e poi, facendo leva sul malcontento, costringere le autorità competenti a revocare la concessione. « Gli uomini d'affari — dicono i dipendenti della STEFER — sono quelli che provocano le guerre per specularci sopra. Niente di strano che essi provochino disastri, quando ci sono di mezzo interessi di miliardi ».

Secondo voci non confermate, un testimone avrebbe dichiarato ai membri della commissione d'inchiesta di aver visto, poco prima dello scontro, quando ancora i due convogli non erano arrivati nella zona, i semafori accendersi e spegnersi due o tre volte, « come se qualcuno li stesse azionando per prova ». Se autentica, questa testimonianza è senza dubbio di estremo interesse.

Per risolvere il dubbio, sarebbe stato necessario accertare in che posizione erano i semafori al momento del disastro. C'è chi afferma di averli visti tutti e due in posizione « neutra ». Ciò deve attribuirsi all'effetto della scossa subita dal filo elettrico, o alla mano di qualcuno? Si dice inoltre che i dirigenti della STEFER, esaminando internamente il meccanismo dei semafori, erano in grado di stabilire quale dei due fosse di verde e quale al rosso al momento del sinistro. Questo accertamento è stato fatto?

L'interessamento del Sindacato

Il Comitato direttivo sindacale degli autoferrotranvieri del Lazio, riunitosi alla Camera del Lavoro in seguito al luttuoso incidente accaduto il 20 u. s. sulla linea Roma-Albano della S.T.E.F.E.R., ha approvato un o.d.g. nel quale esprime il cordoglio di tutta la categoria alle famiglie delle vittime; auspica che presto venga fatta luce per accertare le cause del tragico avvenimento; decide di partecipare alle onoranze funebri, che saranno tributate alle vittime e di prendere delle opportune iniziative per dimostrare la concreta solidarietà di tutti i lavoratori delle aziende autoferrotranviarie romane.

Alle famiglie dei compagni Ferrer e Bianchi, deceduti nel disastro, le condoglianze de « l'Unità ».

DUE GRAVI SCIAGURE STRADALI

Investe e uccide la figlioletta che accorreva ad abbracciarlo

Un ragazzo stritolato da una vettura del n. 12

Una pietosissima sciagura è accaduta alle 18,45 di ieri a Marino. L'autista Bruno Buzzi, di 34 anni, mentre a bordo del suo motofurgoncino attraversava la strada campestre che da via Massimo D'Azeglio porta alla piazza Giardinaccio, dove c'è il garage, ha investito e ucciso sul colpo la figlia Rosella, di 4 anni, che gli correva incontro per abbracciarlo. Lo sventurato genitore è stato colto da una crisi di disperazione ed ha tentato di toglierci cuni passanti subito accorsi. La popolazione di Marino è rimasta profondamente colpita dal doloroso episodio.

Un'altra raccapricciante disgrazia è avvenuta alle 8,30 sulla via Prenestina, all'altezza del n. 134. Lo studente Virgilio Rufo, di 15 anni, è stato travolto da una vettura della linea 12, rimanendo orribilmente stritolato dalle ruote del convoglio.

Un pastorello ucciso da un ordigno esplosivo

La tragica serie delle sciagure provocate dallo scoppio di ordigni esplosivi non accenna purtroppo a cessare; ieri questi infernali residui della guerra hanno fatto una nuova vittima. Si tratta di Andrea Valluzzi, un pastore di appena diciassette anni.

Il poverino, alle ore 17,30 di ieri, mentre era intento a sorvegliare un gregge di pecore, affidato alla sua custodia in val d'Aniene, nei pressi di Tor Sapienza, rinveniva un proiettile di artiglieria di fabbricazione tedesca.

Ad un tratto il silenzio della campagna veniva rotto da una detonazione violentissima: l'ordigno era esploso. Il ragazzo, investito in pieno dall'esplosione, veniva scagliato a diversi metri di distanza ed orrendamente maciullato dalle schegge.

Alcuni contadini, che si trovavano nella località, accorrevano immediatamente sul posto della sciagura per prestare le prime cure. Ma il povero pastorello era morto sul colpo.

Tutti i compagni della Cellula aziendale Breda sono convocati per domani alle ore 9 alla Sezione Torpignattara (via Acqua Bullicante, 17).

UNA GUARDIA NOTTURNA

Recupera la refurtiva nel giro di mezz'ora

Incredibile, ma vero! Questa notte, nel giro di trenta minuti la polizia è riuscita a recuperare la refurtiva di un « colpo » consumato da un audace manipolo ai danni del cittadino belga William Rossem.

Ecco come sono andati i fatti. Alle ore 24, il belga, che aveva lasciato incustodita la propria macchina in piazza Montanara, veniva derubato di tre vestiti da uomo, uno da donna, coperte e lenzuoli per un valore di oltre 100 mila lire. Recatosi in Questura mentre stava denunciando il fatto al funzionario di turno una guardia notturna lo rassicurava riconoscendondoli integralmente la roba asportatagli. Il vigile notturno era infatti riuscito in brevissimo tempo a rintracciare il ladro.

PICCOLA CRONACA

OGGI VENERDI' 22 APRILE — S. Caio — Il sole si leva alle 5,28 e tramonta alle 18,18 — Nel 1448 termina il grande scisma della Chiesa che per due anni vede contemporaneamente due e perfino tre Papi — Nel 1904 Jean Jaurès fonda l'« Humanité ».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO - Non diramato.

BOLLETTINO METEOROLOGICO - Temperatura massima e minima di ieri: 24, 10.1. Si prevede tempo buono con annuvolamenti irregolari durante il pomeriggio. Temperatura stazionaria. Mare quasi calmo.

FILM DA VEDERE - « La legge della legge » all'Attualità; « Amleto » al Maestoso, Colonna e Planetario; « Aza. d'Eroi » al Fiamma e al Italia; « La città nuda » al Politeama Margherita.

SEMINARIO STORICO « GIANNE PINTOR » - Oggi alle 18, nei locali della Casa della Cultura in via S. Stefano del Cacco 16 proseguirà l'incontro sulla comunicazione del prof. Francesco Salvatore Romano sul movimento dei Fasci Siciliani.

RINGRAZIAMENTO - La compagna Maria Badano che aveva smarrito la borsetta contenente una parte dello stipendio mentre a mezzo agente le compagne Marcella Alberani e Margherita Di Raso lavoranti presso la cartoria Guerrini, che le hanno riportato la borsetta quando aveva ormai perduto ogni speranza di ritrovarla.

LUTTO - Si è spento ieri Ulderico Quinzi: aveva che da 26 anni prestava la sua attività presso il nostro stabilimento lasciando un vuoto incolmabile nella famiglia dell'UESISA. I funerali avranno luogo oggi alle 10 partendo da piazza Sora 45. Alla moglie e ai figli le più sentite condoglianze de « l'Unità ».

SOLIDARIETA' POPOLARE - La compagnia Bi Mi Betta da 1 b.c. ha organizzato Bingo di 50 grammi di streptomicina. Indirizzare le offerte alla nostra Segreteria.

DOMENICA IN APPOGGIO AGLI "AMICI„

Pittori e scultori diffonderanno "l'Unità„

Se le domeniche passate, gli « Amici de l'Unità » hanno fatto faville, domenica prossima faranno... fuochi. Sempre nuove forze entrano in campo e andranno a dare una mano, sia pure modesta, agli strilloni, che, sia pur dilettanti, possono veramente considerarsi professionisti. Un nutrito gruppo di pittori e scultori dimostrerà quel che sa fare con un pacco di giornali in mano: Mazzullo, Manca, Bragaglia, Tur